



obiettivo ambiente

Proteggere e valorizzare la Collina morenica

Riportiamo una versione sintetica del documento elaborato dal Coordinamento per la Salvaguardia della Collina Morenica di Rivoli-Avigliana, per un percorso di tutela e valorizzazione della collina e l'istituzione di una Zona Naturale di Salvaguardia che costituisce un obiettivo irrinunciabile.

Un cammino interrotto. Già negli anni '90 e nei primi anni 2000, si erano sviluppati un grande dibattito e iniziative concrete in tale direzione, grazie anche agli stimoli dell'Associazione per la Salvaguardia della Collina Morenica, poi confluita in Pro Natura Torino, e dell'Ente Parco dei Laghi di Avigliana.

Un lavoro di studio e progettazione che aveva portato a importanti documenti di intenti sottoscritti dalle Amministrazioni di tutti i dieci Comuni della Collina.

Tra gli obiettivi: "Riqualificazione del territorio e del paesaggio rurale. Creazione di una zona di salvaguardia della Collina Morenica. Fruizione del territorio impostata sul concetto di *turismo sostenibile*. Riconnessione ecologica del territorio e tutela della biodiversità".

Tra le iniziative concrete l'attivazione, per opera di Pro Natura Torino, della segnaletica della "Via dei Pellegrini", che congiunge molti Comuni, tra Rivoli e Sant'Ambrogio, toccando anche il Moncuni, per giungere alla Sacra di San Michele.

Purtroppo quella prolifica fase progettuale e di interventi "sul campo", si è rapidamente affievolita, sino a interrompersi del tutto.

Diverse le cause: dalla difficoltà o impossibilità di accedere a finanziamenti, agli avvicendamenti all'interno delle Amministrazioni, ai troppi timori di alcuni, o alle troppe pressioni di altri...

Siamo però fermamente convinti che oggi ci siano le condizioni, e la necessità, per riprendere attivamente quel cammino interrotto.

Un quadro nuovo. A partire dal 2014 gruppi di cittadini di Rivalta si sono auto-organizzati e hanno dato vita al primo acquisto collettivo di un bosco, Truc Bandiera (proprietà intestata a Pro Natura Torino). Un bosco recuperato, con interventi mirati di pulizia, ed oggi meta di passeggiate e approfondimenti didattici per gruppi scout, famiglie, appassionati.

Un'esperienza analoga è sorta nel territorio di Rivoli nel 2021 (il progetto Boschi Liberi), con il coinvolgimento di circa 150 donatori e l'acquisto di un ettaro di castagno abbandonato, in cui si stanno elaborando progetti per monitorare e comparare la qualità dell'aria, lo studio della biodiversità, ecc. Nel 2020 è stato costituito il "Coordinamento per la Salvaguardia

della Collina Morenica", con la presenza di gruppi e associazioni del territorio, che ha organizzato camminate e incontri con naturalisti e geologi e che intende operare perché siano attuate a breve misure e atti per la salvaguardia e valorizzazione della Collina. Queste esperienze, unite a vari gruppi di ecovolontari, a singoli che raccolgono immondizia o sistemano cartelli ecc., sono segni di una accresciuta sensibilità ambientale e di un bisogno diffuso di vivere in un ambiente più in sintonia con la natura.

L'ambiente naturale. La Collina Morenica fra Rivoli e Avigliana è l'ultimo corridoio verde che collega la pianura alle montagne nell'area metropolitana di Torino. L'anfiteatro morenico, con i suoi boschi, i sentieri, le aree coltivate, le zone umide, la torbiera di Trana, rappresenta un patrimonio unico, in buona parte ancora integro, in un'area fortemente antropizzata.

A ricordarci l'origine glaciale i massi erratici, estremamente eterogenei per natura e origine, disseminati nell'intera area.

Inoltre la collina morenica è un prezioso serbatoio di acqua di ottima qualità (il gioiello architettonico dell'acquedotto di Sangano, risalente alla metà dell'800, testimonia l'importanza dell'acqua della Collina fin dai secoli passati).

Le attività agricole. Anche se ridotte, sono ancora numerose le aziende collinari. Ci sono anche realtà recenti (come quella di un giovane rivolese che ha reintrodotto la coltivazione del nebbiolo, nato proprio su queste colline nel 1200), apicoltura di qualità, accanto ad aziende agrituristiche, vivaistiche, produzione di ortaggi, cereali, piccoli frutti, allevamenti.

La valorizzazione di queste attività deve entrare a far parte di una visione strategica del territorio in cui sono inserite.

Le criticità. Innanzitutto il consumo di suolo, che ha visto un rallentamento rispetto ai decenni passati ma che continua ad erodere aree importanti; le discariche abusive, l'eccessivo attraversamento veicolare; l'abbandono di gran parte dei boschi, con il conseguente rischio di incendi, o pratiche di gestione degli stessi molto difformi e spesso non attente alla capacità di rigenerazione; una fruizione sportiva e ricreativa a volte eccessiva o senza criterio alcuno (la sommità del Moncuni erosa dalle mountain bike o l'area del Pessina e dello stesso stagno trasformati in area giochi).

Alcune Amministrazioni stanno cercando di affrontare diverse problematiche (ad esempio con il tentativo di promuovere Associazioni Fondiarie per una gestione dei boschi più razionale e omogenea). Crediamo, però, che non sia più rimandabile un intervento coordinato sull'intera area collinare.

Cosa proponiamo. L'istituzione di una *Zona Naturale di Salvaguardia* (prevista dalla Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19) può essere lo strumento efficace per garantire l'integrità della Collina, con attività agricole sostenibili e una fruizione ricreativa e turistica consapevole e non predatoria.

Nella zona non si tratta di una novità assoluta. Vi sono già la Zona Naturale di Salvaguardia della Dora (in cui sono coinvolti diversi Comuni della Collina), la Zona Naturale di Salvaguardia della Collina di Rivoli, il Parco naturale dei Laghi di Avigliana che fa parte del Parco Alpi Cozie.

I molti elementi di peculiarità ambientali della Collina Morenica, accanto agli elementi di storia e cultura presenti, sono il sedimento antico per l'istituzione della Zona Naturale di Salvaguardia.

Essa rappresenterebbe un'armonizzazione dei vari elementi naturali e storici, un riconoscimento del valore di quest'area e un primo passo per coordinare interventi delle amministrazioni con il coinvolgimento di associazioni e gruppi di cittadini. Naturalmente la Zona Naturale di Salvaguardia deve essere istituita dalla Regione (di concerto con gli Enti Locali interessati), ma è evidente che i comuni dell'area devono essere gli attori del processo, con Città Metropolitana e Regione.

Sappiamo che l'istituzione di una Zona Naturale di Salvaguardia non risolve certo tutte le problematiche presenti. Però è un punto di partenza indispensabile per agire in un quadro di intenti omogeneo, e condizione per accedere più facilmente a finanziamenti.

L'obiettivo che vogliamo perseguire è quello di proteggere la Collina da altre cementificazioni e opere impattanti, puntando a ricercare un equilibrio tra attività umane (agricole, di svago, turistiche...) e salvaguardia ambientale. Per noi, ma soprattutto per le generazioni future.

Via dei Pellegrini

La via dei Pellegrini è l'itinerario principale che percorre tutta la Collina morenica fra Rivoli e Avigliana, per poi proseguire sino alla Sacra di San Michele.

A proposito alcuni anni fa venne firmato un Protocollo d'intesa fra tutti i comuni i cui territori sono attraversati dal percorso e da alcune Associazioni, fra le quali Pro Natura Torino.

Ora, a seguito di alcune varianti, è stato predisposto un nuovo Protocollo, ma nonostante l'interessamento particolare di Arnaldo Reviglio, già vicesindaco di Avigliana, non si riesce a convincere il Comune di Reano a firmare il Protocollo.

Saremo costretti a tagliarlo fuori e quel Comune non fa una bella figura.

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Cacciatori e politici: mistificazione continua
- Il bioparco di Caraglio, oasi di biodiversità
- Decolla il progetto dell'ATA "Segugi di alberi"
- Torino-Lione: Cittadini contro Governi arroganti
- Boccia la pista di motocross a Castagnole Monferrato
- In cammino sui sentieri della collina torinese
- Pillole di alimentazione - La farinata di Genova
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento